

25 dicembre 2011

FRASSATI – IL BEATO TORINESE E LA PREGHIERA

Pier Giorgio e l'Eucaristia

Che ancora si possa scrivere molto su Pier Giorgio Frassati è dimostrato dall'ultima, agile pubblicazione di Carla Casalegno su un aspetto specifico della sua figura: l'intensa partecipazione di Pier Giorgio all'Adorazione eucaristica. Molte biografie del Beato torinese ne fanno menzione, anche approfondita, ma il testo della Casalegno offre e sviluppa una sottolineatura nuova: la coincidenza di date fra la nascita di Frassati il 6 aprile 1901 e l'insediamento dei padri Sacramentini nella chiesa di Santa Maria di Piazza il 5 febbraio dello stesso anno. Proprio in questa chiesa dedicata all'Adorazione perpetua nell'anno della nascita di Pier Giorgio, il giovane Beato trascorse lunghe notti di preghiera: il motore della sua straordinaria azione apostolica.

La madre di Pier Giorgio, quando poteva, faceva sparire i cartoncini che lo invitavano all'Adorazione. Stentava a comprendere l'inclinazione spirituale di quel suo figlio così diverso dai coetanei. Pier Giorgio non si arrendeva, si era iscritto a un'associazione impegnata nell'Adorazione del Santissimo Sacramento e trovava il modo di tenersi informato su tutti gli appuntamenti: non solo la preghiera mensile dei giovani ma anche, quando ci riusciva, l'Adorazione degli adulti e quella dei preti, a Santa Maria di Piazza e in

altre chiese della città.

Sul contenuto della sua preghiera silenziosa, a tu per tu con Dio, non lasciò scritto nulla. La Casalegno immagina, con buona probabilità di indovinare, che Pier Giorgio portasse nell'Adorazione tutta la gamma dei «sentimenti» che esprimeva attraverso la sua vita: la gratitudine a Dio creatore, il desiderio di aiutare il prossimo, l'intenzione fermissima di uniformarsi a Cristo. Coloro che ebbero occasione di dialogare con Pier Giorgio sull'Adorazione furono colpiti dal suo entusiasmo straripante: «Trascorrerò qui la notte – disse un giorno al parroco di San Secondo mons. Pinardi – e dopo la veglia in preghiera mi sentirò più forte, più sicuro e anche più lieto».

Il radicamento nella preghiera eucaristica, vissuta da Pier Giorgio anche attraverso la partecipazione quotidiana alla Messa, è di grosso aiuto nella comprensione della sua esuberante santità, fatta di impegno ecclesiale e civile, politico, culturale, sociale. Ne illumina in particolare l'azione caritativa, la dedizione ai poveri, che molto opportunamente la Casalegno mette al centro del libro come espressione del dialogo ininterrotto con Gesù.

Alberto RICCADONNA

• C. Casalegno, *Fra terra e cielo. Pier Giorgio Frassati*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2011, 78 pagine, 9 euro.